

IL PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

Il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie è stato istituito nel 1996 e si estende su poco meno di 100 km² compresi nel territorio dei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone in provincia di Udine. Include le parti più elevate delle catene del Monte Plauris (m 1958), dei Monti Musi (m 1869) e del Monte Canin (m 2587), scendendo di quota solo in corrispondenza della frazione di Povici a Resiutta e nella Valle del Torrente Mea a Lusevera. La specificità della zona è determinata dal contatto di tre aree biogeografiche diverse, mediterranea, illirica ed alpina, che concorrono a determinare una straordinaria biodiversità.



LA VEGETAZIONE

La vegetazione che si incontra percorrendo le vallate del Parco è il marcato risultato dell'azione congiunta di due fondamentali fattori ecologici: il particolare regime climatico ed il substrato geologico. L'elevata piovosità, sui Monti Musi si registrano le più abbondanti precipitazioni a livello europeo, temperature relativamente miti ed escursioni termiche limitate concorrono a determinare un regime climatico di tipo oceanico che favorisce, assieme alla particolare natura dei terreni, lo sviluppo di una vegetazione ricca e diversificata. Ne consegue un patrimonio floristico costituito da più di 1200 specie e sottospecie e oltre 40 endemismi; quali la Campanula di Zoys, la Genziana di Froelich, il Geranio argenteo e il Papavero delle Giulie. L'area del Parco è ricoperta in buona parte da boschi fra cui prevalgono le faggete; non mancano però le pinete di pino nero, boschi di abete rosso e di larice. Pochi oramai a causa dell'abbandono delle attività agro-pastorali sono i prati e i pascoli fra i quali particolarmente significativi sono quelli contermini alle due malghe di Coot e Confin, mentre di estremo interesse sono le estese praterie delle porzioni apicali delle montagne.

LA GEOLOGIA

L'evoluzione della regione alpina avvenuta nel corso dei millenni ha caratterizzato notevolmente l'area del Parco, accostando in poco spazio caratteristiche morfologie fluviali ad altre tipicamente glaciali. Così nelle parti superiori delle valli sono ancora ben visibili antichi archi glaciali ancora perfettamente conservati e immediatamente a nord della cima del M. Canin anche un piccolo residuo di ghiacciaio ancora persistente. Nei fondovalle sono numerose le forre e i salti dei corsi d'acqua che determinano spettacolari rapide e cascate, fra le quali particolarmente imponenti sono quelle del Fontanone Barman e del Fontanone di Goriuda. La morfologia di tipo carsico trova il massimo sviluppo nell'altopiano del Foran dal Mus, ai piedi del Monte Canin. Qui sono rappresentati tutti i fenomeni caratteristici, sia superficiali che profondi; i primi nel loro insieme creano un vero e proprio giardino carsico. I secondi assumono particolare rilevanza nei pressi del Col delle Erbe, dove sono localizzate le maggiori cavità della zona, alcune profonde oltre 1000 m.



LE TESTIMONIANZE DELL'UOMO

Posto a margine delle grandi vie di comunicazione che da epoche remote collegano la pianura friulana ai paesi d'oltralpe, il territorio del Parco è ricco di testimonianze storiche e culturali. Stavoli e casere, malghe e borghi rurali, architetture e centri fortificati costituiscono un prezioso complemento al patrimonio naturale dell'area; vi sopravvivono inoltre minoranze etniche e linguistiche che condizioni geografiche irripetibili hanno isolato e conservato. Tutti i comuni del Parco possiedono testimonianze storico-culturali di assoluto valore. Fra queste spiccano il borgo medioevale di Venzone, interamente e rigorosamente ricostruito dopo il terremoto del 1976 e l'Abbazia di Moggio Udinese, carica di fede e mistero. La Val Resia, contornata da aspre elevazioni, ospita una minoranza etnica che ha mantenuto le sue tradizioni; distribuiti in sette frazioni, i resiani parlano un singolare dialetto slavo arcaico e conservano usanze e costumi che trovano la loro massima espressione e visibilità nel Püst (il carnevale).



LA FAUNA

Nell'area del Parco convivono specie di origine meridionale, circummediterranea ed orientale. Sono presenti tutti gli ungulati alpini (capirolo, cervo, camoscio, stambecco e cinghiale) oltre ad altri importanti mammiferi fra i quali il gatto selvatico, diversi specie di mustelidi, roditori ed insettivori. Negli ultimi anni le presenze dell'orso bruno e della lince sono state ripetutamente confermate da numerose segnalazioni di tracce e avvistamenti in Val di Ucceca, Val di Musi e Val Venzonassa. Fra l'avifauna sono state censite 100 specie di cui 89 sono risultate certamente nidificanti e 11 con nidificazione probabile; fra queste sono frequenti diversi rapaci (gufo reale, alocco, civetta capogrosso, aquila reale, astore, poiana, grifoni), tutti i tetraonidi dell'arco alpino (gallo cedrone, gallo forcello, pernice bianca, francolino di monte) e diverse specie di corvidi, picidi e passeriformi. La coturnice simbolo del Parco naturale delle Prealpi Giulie è ben distribuita, favorita dai numerosi ambienti adatti che si trovano sui versanti meridionali dei rilievi. Ben rappresentati sono anche anfibi, rettili ed insetti che trovano nell'estrema variabilità del paesaggio che caratterizza il Parco, condizioni ideali di vita e suscitano l'interesse di appassionati e ricercatori.



VIVERE IL PARCO

Visitare il Parco regala emozioni indimenticabili. L'accesso all'area protetta è libero e gratuito. Decine di sentieri sempre ben mantenuti permettono di raggiungere in sicurezza i luoghi più importanti. Agriturismi, foresterie, ricoveri montani, rifugi e bivacchi garantiscono soste e pernottamenti che consentono di rinfrancarsi e godere con calma e intensità della natura circostante. Lungo sentieri natura appositamente attrezzati l'escursionista viene accompagnato da tabelle che lo informano sulla caratteristiche dell'ambiente che stanno attraversando. Chi vuole conoscere ancora meglio il Parco e le sue caratteristiche può partecipare alle visite guidate che annualmente vengono organizzate sia durante la buona stagione, sia in inverno; oppure chiedere di essere accompagnato da una guida naturalistica od alpina. Questo perché nell'area protetta o nelle sue vicinanze si possono anche fare attività sportive come l'arrampicata o il nordic walking, il canyoning o le escursioni con le ciaspe. C'è anche un sentiero che si chiama "Per tutti" perché può essere percorso da grandi e piccoli, anziani e disabili. E per concludere le giornate cosa c'è di meglio che una sosta presso uno dei locali che hanno ricevuto il "Marchio del Parco" per ristorarsi con qualche piatto tipico? Insomma il Parco può essere vissuto intensamente; in ogni momento del giorno ed in ogni stagione. Il personale presente presso i centri visita ed i punti informativi realizzati in ogni comune è sempre a disposizione per fornire tutte le informazioni che possono rendere indimenticabile la visita all'area protetta.



Ente parco naturale delle Prealpi Giulie
Piazza Tiglio, 3
33010 Prato di Resia (UD)
tel. 0433 53534
e-mail: info@parcoprealpigiulie.it
www.parcoprealpigiulie.it

Seguici su Facebook

Foto: Archivio PNP, Gabriele Bano, Paolo Da Pozzo, Marco Di Lenardo.
Progetto grafico: Creativa - Tarcento (UD)

COME ARRIVARE

IN AUTO
dalla A23 PALMANOVA - TARVISIO, uscita Gemon-Osoppo, si prosegue sulla S.S.13 Pontebbana in direzione Tarvisio seguendo indicazioni locali o in direzione Tarcento Alta Val Torre lungo la S.S. 646

IN AUTOBUS
l'area è servita dalle linee SAF Autoservizi F.V.G. S.p.A. www.saf.ud.it

IN TRENO

dalle stazioni di Tarcento, Gemon del Friuli, Venzone e Carnia, si prosegue per le diverse località con il servizio autobus di linea. www.trenitalia.it



Parco naturale delle Prealpi Giulie

...Nature & Emotion



